

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 60 (1988)  
**Heft:** 4

**Buchbesprechung:** Riviste

**Autor:** [s.n.]

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 31.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## **RMS No. 5 - maggio 1988**

### **Perestroika e disarmo**

*(Articolo del tenente Dominique Reymond)*

La perestroika cara a Mikhail Gorbachew è prima di tutto un ammodernamento della società sovietica che si riflette negli accordi di disarmo conclusi recentemente tra gli USA e l'URSS.

Nell'articolo ci si chiede se la perestroika e gli accordi sul disarmo sono un'occasione oppure un pericolo per l'Europa e la Svizzera.

### **La difesa economica nel quadro della difesa nazionale**

*(Esposto del segretario di Stato Franz Blankart, direttore dell'Ufficio federale degli affari economici esteri).*

La nostra politica estera e la difesa economica del paese sono dei pilastri importanti della difesa nazionale.

F. Blankart sottolinea gli obiettivi verso i quali tende la difesa nazionale nella quale include l'armata ma anche i corpi delle guardie di frontiera, la protezione civile, i corpi di polizia, il servizio diplomatico e la politica commerciale. Se noi pratichiamo una politica di difesa sul piano nazionale, la nostra politica commerciale a livello mondiale deve essere liberale.

*magg G. Ghiggia*

## **RMS No. 6 - giugno 1988**

### **La Svizzera e l'armata di milizia**

*(Qualche considerazione storica. Esposto presentato dal prof. Jean Claude Favez)*

Già Machiavelli fece un elogio alla milizia, ovvero di un'armata composta da «gente dello stesso paese» così come Rousseau per il quale «ogni cittadino deve essere soldato per dovere e non deve esserlo per mestiere». La milizia non è dunque solo un modo d'organizzazione militare, ma è infinitamente legata alla rappresentazione dell'elvetismo.

Gli svizzeri sono dei tipici miliziani poiché la solidarietà confederale e l'armata sono strettamente legate fra loro. È pure in questo senso che l'istituzione militare fa parte dei miti fondatori della Svizzera moderna.

La disfatta del 1789 contro le armate rivoluzionarie è stata in primo momento la causa della decadenza del sistema tradizionale. I partigiani delle nuove idee che condividono l'ideologia militare della rivoluzione francese, ovvero l'amore della libertà e della patria, sono i veri capisaldi di una forza armata efficace. Si adotta il principio del servizio militare universale facendo dire all'art. 25 della nuova Costituzione dell'aprile 1789 che «ogni cittadino nasce soldato della patria». Ma la sovranità nazionale, così come l'armata, restano ancora profondamente ancorate nello spirito cantonale, come viene provato dalle peripezie che accompagnano l'adozione della bandiera federale votata solo nel 1840.

Strettamente associata alla vita sociale e politica, la milizia non costituisce un'istituzione fine a se stessa. La creazione dello Stato federale moderno fa in modo che l'armata sia parzialmente centralizzata, centralizzazione confermata dalla legge d'organizzazione militare dell'8 maggio 1850.

In un primo tempo l'armata conta 70'000 uomini d'élite e 35'000 di riserva. Da allora inizia il cammino che da un'armata di truppe cantonali conduce per tappe all'armata federale attuale.

Due momenti chiave di questa evoluzione sono le critiche formulate contro l'impreparazione della truppa e dei quadri all'occasione delle mobilitazioni del 1870/1871, così come il vasto movimento revisionistico che parte dal partito radicale. Una maggioranza di questo partito elabora un progetto di revisione costituzionale globale che, per esempio, trasferisce alla Confederazione nel dominio militare, tutta la legislazione, così come tutte le competenze d'equipaggiamento, d'armamento e d'istruzione delle truppe.

Questo progetto centralizzatore si urta contro le minoranze cattoliche e soccombe di misura il 15 maggio 1872 al voto popolare ma largamente a quello dei cantoni.

Questo colpo d'arresto dà via libera a un compromesso con il quale vengono ridotte le competenze militari dei cantoni. Il 3 novembre 1907 una nuova legge d'organizzazione militare, contro la quale viene lanciato un referendum dalla sinistra socialista, viene adottato in votazione popolare. Dopo le critiche portate non solo dalla sinistra ma anche da certi ufficiali, questo voto storico consacra il trionfo del sistema federale come esiste ancora oggi. Se i grandi eserciti nazionali moderni, con il loro corpo d'ufficiali di carriera sono diventati gli strumenti del nazionalismo, la milizia è restata l'armata del patriottismo radicata più alla società civile che alla volontà dello Stato.

L'armata di milizia resta più sensibile di ogni altra forma d'organizzazione mili-

tare alle mentalità, alla situazione socio-culturale, così come all'opinione pubblica.

Ma l'armata di milizia è prima di tutto l'espressione del consenso sociale e ideologico, consenso che esiste in Svizzera da lungo tempo.

*magg G. Ghiggia*

#### **ASMZ No. 4 - aprile 1988**

##### **Marzo 1938: Fine della prima Repubblica austriaca: paese confinante ad est con la Svizzera**

*(Prof. dr. Walter Schaufelberger)*

Le tante ricorrenze di quest'anno dimostrano che le ferite dovute agli eventi di allora non sono ancora rimarginate.

Con questo articolo si vuole ricordare quel periodo che, anche per la Svizzera, ha creato una situazione politica ed economica assai difficile.

##### **La guardia svizzera a Courbevoie (Parigi) nel 1750**

*(Dr. Karl A. Frey)*

Esistono biografie di molti degli ufficiali al servizio in Francia. Questo articolo vuole ricostruire alcuni aspetti delle usanze giornaliere nella metà del XVIII secolo.

##### **Attacco e difesa nella «guerra delle bombe» del 1939-1945**

Nel suo articolo, il col aD Gottfried F. Ruegg riferisce di esperienze vissute dagli equipaggi componenti la squadriglia del 99 Bomb Group degli USAAF in merito alla strategia mutevole e ai progressi tecnici nell'attacco e nella difesa durante l'ultimo conflitto mondiale.

##### **Le nostre grandi unità: La divisione di campagna 5**

**Estratti della «storia delle divisioni» riassunti dal ten col Gst Sauerländer.**

**Artiglieria 2000 (terza parte): armi***(Col SMG Kurt Graf)*

Questa relazione descrive il modo di dirigere un moderno sistema di armi in dotazione all'artiglieria, tenendo conto della realtà integrativa della moderna tecnologia con i suoi componenti.

**La nostra armata alla «Didacta 1988»: retrospettiva***(Brigadiere Louis Geiger)*

In occasione di DIDACTA 1988 tenutasi nel mese di febbraio, il nostro esercito, sotto l'egida «moderna tecnologia di istruzione», ha dimostrato come viene utilizzato l'elettronica nell'istruzione militare.

**Esempi di conflitti nell'addestramento al combattimento - imboscata in montagna***(Ten col Kuster Matthias)**Enrico Conti***ASMZ No. 6 - giugno 1988****A proposito dell'ufficiale d'istruzione***(Col SMG Hans von Rotz)*

I temi trattati in questo articolo, come pure in altri che seguiranno, sono i compiti, le prese di posizione oltre che alle soddisfazioni e alle pene dell'ufficiale istruttore.

**A proposito di SEATO - South Asia Treaty Organisation***(Ten col R. Häusler)*

Nella prima parte del suo lavoro (ASMZ 5/88), l'autore ci illustrava la nascita della SEATO con relativi raffronti con la situazione politica nel Sud-Est asiatico di allora.

In questo numero, il ten col Häuser analizza i contenuti del patto e fa un confronto con la NATO.

**Discriminalizzazione dell'obiettore di coscienza**

*(Col SMG Theodor Wyder)*

**Rafforzamento territoriale: significato militare del territorio**

*(Div a D Alfred Stutz)*

Come riferimento alla redazione di questo articolo, il Div a D Stutz fa capo al simposio del 20.9.1983 tenuto dalla «Società svizzera di tecnica di guerra» dove il tema principale era «La Svizzera - territorio di guerra, piattaforma aperta ad ogni discussione inerente l'effetto provocato dai combattimenti con blindati e loro difesa.

**Le nostre grandi unità - La divisione di montagna 9**

*(Div Walter Zimmermann, Mag SMG Marco Jorio)*

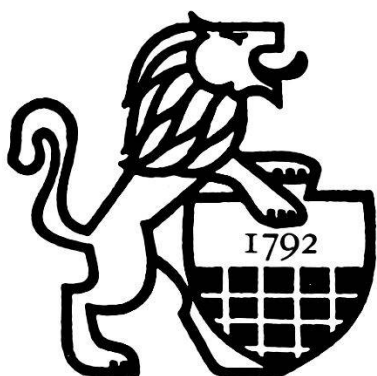
**Dirigibili per la marina statunitense? - La marina americana decide di stanziare 170 milioni di dollari per la ricerca nel campo dei dirigibili**

*(Dr. jur. R. Chanson)*

**A proposito di «CAT» (Canadian Army Trophy)**

Già nel numero di marzo/88 dell'ASMZ abbiamo riferito su questo concorso di tiro per carri armati delle truppe NATO. In questo numero l'ing. Krapke, che partecipò alla realizzazione del Leopard 2, dà un suo giudizio sull'esito della manifestazione.

*Enrico Conti*



**FRATELLI  
CORTI SA  
CH 6828 BALERNA**

---